



## BASILICA DI S. EUFEMIA\*

\*struttura scomparsa del tutto o in parte

Trovi questo punto di interesse in Ossuccio - Percorso 1 - Tappa 3

### INFORMAZIONI

**Collocazione:** i resti dell'antica basilica di S. Eufemia si trovano in un ampio pianoro erboso all'estremità orientale dell'Isola.

**Pavimentazione:** il sentiero che passa accanto è erboso.

**Barriere architettoniche:** le informazioni relative all'accessibilità della zona sono riportate nella descrizione della Tappa 3.

**Accesso:** si tratta di un'area archeologica, quindi è consigliabile osservarla dall'esterno.

**Servizi:** -

**Svago e Ristorazione:** il pianoro erboso circostante è attrezzato con panchine e tavolini in legno per una sosta. Sull'Isola sono presenti un bar e un ristorante.

### DESCRIZIONE

(Testo tratto dai pannelli esplicativi in loco e nell'*Antiquarium*)

«La basilica di S. Eufemia è il monumento più importante dell'isola e il primo oggetto di scavi.

I resti che vediamo appartengono alla chiesa fondata nel 1031 dal vescovo di Como Litigerio (l'atto di fondazione ci è stato tramandato dalle fonti storiche) e distrutta dai Comaschi nel 1169.

Le indagini archeologiche hanno evidenziato, sotto l'area della navata, la presenza di un precedente edificio religioso, di età paleocristiana-altomedievale, e resti più antichi, riferibili a età romana.

L'edificio di età romanica era una grande basilica (m 22 x 62) a tre navate, separate da pilastri ottagonali in muratura e terminanti in tre absidi semicirculari rivolte a Est. Il presbiterio sopraelevato era raggiungibile tramite una scala centrale di 9 gradini, affiancata da due scale laterali più piccole, che scendevano alla cripta. L'abside di sinistra è ad una quota più alta a causa della conformazione rocciosa del terreno, mentre quella di destra si trova allo stesso livello delle navate. Un atrio con portici, fittamente occupato da sepolture, precedeva la facciata, e nell'ala sinistra di esso una scalinata collegava la chiesa con il soprastante complesso di S. Giovanni e dell'Aula Battesimale Biabsidata.

Al centro del muro corrispondente alla facciata è ancora visibile la soglia in granito della porta d'entrata.

All'interno la chiesa doveva essere intonacata e dipinta, come attestato dai frammenti rinvenuti da Monneret de Villard, che nel 1913 riportò alla luce i resti della chiesa».

«Addossata alla parete nord, una scala in pietra consentiva di raggiungere dalla navata laterale l'entrata della torre campanaria. Il campanile di età romanica è risultato infatti essere una torre di epoca tardo-romana, elemento residuo di una serie di preesistenze antiche individuate al di sotto del vicino complesso di S. Giovanni e che dovevano estendersi anche nell'area occupata poi da S. Eufemia».